

Ivo Sasek

La fede d'Abraamo

Estratto dal libro
“Credi o vivi credendo?”

Edizioni Elaion
CH-9428 Walzenhausen



Elaion

CH-9428 Walzenhausen

Ottenibile presso:

Gemeinde-Lehrdienst

Numero d'ordinazione: 14 ITA

Titolo in tedesco dell'edizione originale:

“Der Glaube Abrahams”, 1998

Prima edizione in italiano 2002

Seconda edizione 2016

Creazione copertina, impaginazione,
stampa e lavorazione:

Gemeinde-Lehrdienst CH-9428 Walzenhausen

Note dei traduttori (ndt.)

Le citazioni bibliche sono state estratte dalla traduzione: «La Nuova Riveduta, edizione 2006, Società biblica di Ginevra, Svizzera». Inoltre è possibile che vi siano delle distinzioni dai testi a voi conosciuti, per il semplice fatto che l'autore attinge da fonti in greco per poi tradurle in tedesco. Dato che le parole greche hanno spesso più significati che le tedesche, esistono più possibilità di traduzione per le singole. Tutte sono corrette, ma l'una o l'altra esprime più profondamente il significato. I versetti in questione sono comunque stati tradotti direttamente dal testo originale tedesco e sono marcati con (tradotto dal tedesco, ndt.).

Dall'ultima edizione di questo libriccino, il servizio di traduzione italiano è cresciuto. Nel frattempo abbiamo tradotto anche altre pubblicazioni e messaggi audio. Potete rivolgervi alla vostra persona di contatto per riceverne oppure direttamente al Panorama Zentrum.

Ribadiamo che il presente scritto è stato tradotto dal tedesco nel modo più esatto possibile. Se nonostante ciò vi capitasse di trovare degli errori

evidenti o delle parti incomprensibili, vi preghiamo di notificarcelo, sì da poterlo correggere in un'eventuale ristampa futura.

Allo stesso modo potete contattarci per accertarvi della comprensione esatta.

Come noteranno alcuni lettori, ci è stato difficile rendere netta la distinzione tra le parole “gläubig” e “glaubend” usate nell'originale. La prima infatti è comunemente usata per definire la “persona credente”, ma in tedesco non esprime il concetto di costanza come in italiano. “Glaubend” invece non si usa solitamente – equivale al gerundio “credendo”. Fatto sta che in italiano si usa già l'espressione giusta, ciò che manca è purtroppo la realtà pratica. Ed è su questa che l'autore pone l'accento con questo scritto. Speriamo che con questa premessa la comprensione sarà più semplice.

Tanto beneficio interiore durante la lettura!

Il vostro team dei traduttori

Gemeinde-Lehrdienst

(servizio d'insegnamento per le assemblee)

La fede d'Abraamo

«Per fede Abraamo, quando fu chiamato, ubbidì, per andarsene (...) e partì senza sapere dove andava. Per fede soggiornò nella terra promessa come in terra straniera, *abitando in tende* (...), perché *aspettava* la città che ha le vere fondamenta e il cui architetto e costruttore è Dio» (Eb. 11:8-10).

«O SIGNORE, Dio del mio signore Abraamo, ti prego, fammi fare quest'*oggi* un felice incontro; usa bontà verso Abraamo mio signore (...) se gradisci dar successo al viaggio che ho intrapreso!» (Ge. 24:12.42).

«Infatti il SIGNORE percorre con lo sguardo tutta la terra per spiegare la sua forza in favore di quelli che hanno il cuore integro verso di lui» (2Cr. 16:9).

«Gesù disse: “Vi sia fatto secondo la vostra fede!”» (Mt. 8:13; 9:29).

Incontro sempre di nuovo dei cristiani che vivono una vita noiosa da morire. Sia a casa, al lavoro oppure nel tempo libero, da loro tutto passa nello stesso andazzo monotono. Quando una volta in una predica raccontai delle esperienze che avevo fatto con Dio, subito dopo mi si avvicinarono alcuni cristiani. Erano tanto sconvolti: “Non abbiamo mai sentito qualcosa del genere ..., non sapevamo neanche che si possa vivere e contare *così* su Dio!” Invece avevo loro semplicemente spiegato la grigia quotidianità di uno che vive credendo e di come conta sulla presenza e l’efficacia di Dio in ogni situazione. Tuttavia i miei racconti portarono i fratelli alla seguente convinzione: siamo “credenti”, però non viviamo “credendo”!

Conosci già questa differenza? Quando *noi cristiani provenienti dai pagani* diciamo di “esser credenti”, intendiamo la profonda convinzione che Gesù Cristo è Figlio di Dio. Questo modo di credere lo trasmettiamo anche ad altri e rimaniamo fedeli a questa confessione di

fede, possibilmente fino alla morte. Ma se *la Bibbia* parla di “fede” (»pistis«), allora intende, come si può dedurre dal greco, una dimensione assai più ampia e profonda. Perciò ovunque si trova la parola “credere” nelle nostre Bibbie, la si dovrebbe sostituire con “vivere credendo”. Ma “vivere credendo” comprende molto più che un fedele attenersi ad una confessione di fede. “Vivere credendo” ha in sé qualcosa di dinamico, continuo e costante. È molto più che *una posizione* di fede; è un vero e proprio *atteggiamento* di fede. Abraamo, il nostro esempio di fede, visse costantemente credendo. Partì senza sapere dove andava (**Eb. 11:8**)¹. Camminava di ora in ora, anzi di minuto in minuto, “contando su Dio”. La sua vita era caratterizzata da un atteggiamento di fede talmente ininterrotto, che mandò persino in completa tranquillità il suo servo a cercar moglie per Isacco, figlio ottenuto

¹ «Per fede Abraamo, quando fu chiamato, ubbidì, per andarsene in un luogo che egli doveva ricevere in eredità; e partì senza sapere dove andava.»

a caro prezzo. Evidentemente l'atteggiamento di fede d'Abraamo era passato anche a Eliezer. Per questo in **Ge. 24** ci viene dipinto un esempio eccezionale di uno che "camminò credendo". Anche Eliezer camminò costantemente credendo e così trovò al primo tentativo la sposa giusta per Isacco, figlio d'Abraamo.

Di conseguenza Abraamo non poteva avere una "grigia quotidianità". Coinvolgeva il suo Dio in *ogni* situazione della vita; contava fermamente su Dio in *ogni* circostanza. Perciò la sua vita era un'unica avventura. Nella sua vita vi furono anche delle situazioni in cui non coinvolse Dio, per esempio quando giunse dal re Abimelec e, per paura di dover morire, gli disse che Sara fosse soltanto sua sorella (**Ge. 20:2**)¹. Anche quando Sara gli portò la sua serva Agar, per un attimo Abraamo non coinvolse Dio (**Ge. 16:2**)².

¹ «Abraamo diceva di sua moglie Sara: "È mia sorella."»

² «Sarai disse ad Abramo: «Ecco, il SIGNORE mi ha fatta sterile; ti prego, va' dalla mia serva; forse avrò figli da lei». E Abramo diede ascolto alla voce di Sarai.»

Che gran danno hanno lasciato queste due mancanze di fiducia! Da questi esempi possiamo riconoscere quanto è terribile se non coinvolgiamo Dio “credendo” in *ogni* alterna vicenda e in *ogni* situazione della nostra vita. Non è un “tentare Dio”, come la pensano alcuni, se contiamo su di Lui in ogni istante. Anzi è una perdita indescrivibile se noi “credenti” manchiamo di “vivere costantemente credendo”.

Anche Giosuè non coinvolse Dio nei suoi piani in soli due brevi momenti: una volta, quando voleva conquistare la città di Ai (**Gs. 7**) e poi quando un giorno gli si presentarono davanti gli inviati di Gabaon (**Gs. 9:14 b**)¹ – e che gran danno ne subì Israele! Allo stesso modo tutta la nazione d’Israele mancò sempre di nuovo d’invocare e di coinvolgere il proprio Dio nella sua quotidianità. In ogni singolo caso finirono poi in pena. Certo che erano “credenti” in ogni momento. Anche Abraamo e Giosuè furono

¹ «Allora la gente d’Israele prese delle loro provviste, e non consultò il SIGNORE.»

sicuramente ininterrottamente “credenti in Dio”, persino lì dove mancarono di coinvolgerLo, ma purtroppo non “vissero ininterrottamente credendo”. E noi – siamo solo dei “credenti” oppure “viviamo anche ininterrottamente credendo”?

Di Enoc leggiamo che “camminò costantemente con Dio” e poi scomparve, perché Dio lo prese (ovvero lo rapì – **Ge. 5:22-24**)¹. Quanti figli di Dio si lamentano continuamente d’essersi d’intralcio e d’esser ancora talmente legati a questo mondo! Oh, se solo camminassero costantemente *con* Dio come Enoc, allora “presto non ci sarebbero” di sicuro più neanche loro (ovvero la loro vecchia natura), perché Dio li potrebbe trasferire ad un livello più alto. Appena non siamo più soltanto “credenti” ma cominciamo a “vivere credendo”, allora ben presto non saremo più svantaggiati, perché infatti tutte le promesse

¹ «Enoc, dopo aver generato Metusela, camminò con Dio trecento anni e generò figli e figlie. Tutto il tempo che Enoc visse fu di trecentosessantacinque anni. Enoc camminò con Dio; poi scomparve, perché Dio lo prese.»

di Dio appartengono a chi vive credendo costantemente! **«Camminate secondo lo Spirito e non adempirete affatto i desideri della carne» (Ga. 5:16)**. Cos'altro significa camminare nello Spirito, se non di camminare “contando costantemente su Dio e sulle realtà spirituali”?

Di solito i “credenti” “vivono credendo” solo in quei momenti nei quali si trovano in situazioni difficili o addirittura senza via d'uscita. Per esempio se sono in pericolo, se si trovano in una strettoia o in mancanza (altrimenti non hanno bisogno di Dio). Perciò quando scoppiò la seconda guerra mondiale, tanti “credenti” improvvisamente diventarono persone che “vivevano credendo”. Da questo punto di vista anche le altre guerre hanno sempre avuto un lato “utile”. Dal periodo della seconda guerra mondiale mi vengono sempre di nuovo riferiti tanti avvenimenti meravigliosi. Si viveva quasi di minuto in minuto appoggiati a Dio. Se squillava il telefono, la cornetta veniva alzata con lo sguardo fermo verso Dio; se bussavano

alla porta, la si apriva con la ferma fiducia che Gesù controlla ogni situazione. Ogni incontro, ogni colloquio, ogni chiamata a presentarsi in un ufficio diventava una prova di fiducia. Prima di andare a letto si contava fermamente su Dio – così anche al risveglio; perché nessuno poteva sapere ciò che sarebbe accaduto il giorno seguente e se fosse stato ancora in vita.

Chissà perché non viviamo sempre così? Potremmo infatti sperimentare la miracolosa presenza di Dio nelle cose più banali – proprio come chi “viveva credendo” in tempi di guerra. Sperimentare Dio non dipende dal fatto che vi sia guerra o pace, bensì è condizionato dal fatto che viviamo credendo oppure no! Anche in tempi di pace Dio ci vuole dimostrare di continuo la Sua presenza efficace e aiutante. Se il nostro cammino fosse di continuo “credendo”, le nostre vite sarebbero emozionanti e avvincenti fin nei più piccoli dettagli. Purtroppo con la fine della guerra la maggior parte dei credenti che “viveva credendo” diventarono di nuovo

dei comuni “credenti.” La “solita quotidianità” tornò di nuovo nelle loro vite e tutto quello che avevano vissuto con Dio, oggi riempie solo ancora il vuoto attuale.

Spesso ho dovuto sperimentare che i cristiani anziani raccontano di continuo le esperienze fatte “allora”, mentre nel presente non vivono più niente di rilevante con Dio. Ciò potrebbe magari essere il motivo per cui il Signore permette che veniamo confrontati con parecchie difficoltà, affinché contiamo di nuovo su di Lui “vivendo credendo costantemente”? Oh quanto lo Spirito di Dio anela chi “vive credendo”! Perciò ricominciamo a “vivere credendo” in ogni situazione della nostra vita come lo fecero allora i prigionieri di guerra.

Mi esercito sin dall’inizio della mia vita spirituale a contare su Dio in ogni cosa, indipendentemente se mi trovo in giornate buone o cattive, facili o difficili. Potrei passare il resto della mia vita a scrivere dei libri se volessi

scrivere soltanto ciò che ho vissuto negli ultimi anni. Tutto sommato posso semplicemente dire: se non siamo soltanto “credenti” ma “viviamo credendo”, saremo sempre nella posizione speciale o la “grande eccezione”, sia a casa, in ufficio, in comunità, al servizio militare o ovunque sia.

Le mie prime esperienze preziose “vivendo credendo” le feci proprio al servizio militare svizzero. Appena convertito, fui mobilitato ad un corso di ripetizione. Mi pesò molto di dovermi presentare, perché che cosa dovrebbe aver che fare la mia nuova vita con la tenuta da combattimento, col fucile e la baionetta? Però ormai mi trovavo in questa situazione spiacevole e che altro dovevo voler fare? Oh, che strazio! Ordini dopo ordini, uno più sgradevole dell’altro, in più freddo, umidità, servizi di guardia notturna, cattivi umori, sporcizia, lavoro pesante, nessun tempo per Dio ... – nessun tempo per Dio? Macché!

Senza capire cosa mi accadeva, improvvisamente cominciai a confidare tutte le mie esigenze a Dio e a contare continuamente, *in tutto*, su di Lui. Spinto dallo Spirito Santo incominciai a chiamare LUI “credendo” in ogni singola situazione, aspettando concretamente la Sua guida ed il Suo aiuto. Sin dall’inizio testimoniai anche ai miei compagni increduli ciò che facevo. Inizialmente mi derisero, ma non ci feci caso. Ora anche la più banale situazione diventava un motivo per me per ringraziare e credere. Ad ogni ordine dicevo nel mio cuore: “signorsì, SIGNORE!” e continuai a credere. A partire da quel momento nel mio cuore maturò costantemente una convinzione profonda che per uno che “vive credendo” c’è una via già preparata e perciò migliore di quella di un “credente” o degli empi beffeggiatori. Poi incontrai per la mia gioia iniziale un soldato “credente”, al quale raccontai pieno d’entusiasmo che d’ora in poi non volevo più essere solo “credente” ma “vivere credendo”. Però lui era “credente” già da troppo tempo e quindi non riuscì a rallegrarsi

con me. Anzi mi rimproverò con un'espressione preoccupata e mi avvertì di non lasciarmi prendere da tali "fantasticherie". Ma ciò non riuscì a fermare l'entusiasmo che provavo per questa perla che avevo trovato. Sentivo chiaramente che ogni giorno Dio avrebbe operato cose grandi, se solo avessi contato *in tutto* su di Lui. Perciò gli dissi: «Allora preferisco mille volte di più essere un "sognatore" e in cambio avere delle esperienze con Te piuttosto che diventare un "credente inasprito"»! D'allora gli avvenimenti accaddero colpo su colpo: ordine – contro ordine; ordine – contro ordine ... «Sasek qua!» – «No, Walser qua!»

Improvvisamente dappertutto ero diventato la grande eccezione. Gli ordini faticosi venivano dettati come prima, però da lì in poi mi toccava eseguirne più o meno solo la metà, perché all'ultimo momento c'era sempre chi doveva prendere il mio posto. Spesso doveva prendere il mio posto proprio colui che non mi voleva credere che ora Dio mi accompagnasse e aiu-

tasse (**Prov. 11:8**)¹. Sebbene originariamente io sia stato istruito per altri scopi, i seguenti quindici anni fui scelto incessantemente per i servizi personali degli ufficiali e questo mi ha sempre fatto gran piacere. Potetti deporre per sempre le armi e tutte le altre regole militari non mi riguardavano quasi più. Inoltre trovai molto tempo per me e per Dio grazie a questa nuova divisione e così tornai a casa sempre più ripreso che dopo le vacanze. Non c'era da stupirsi, perché invece dei soliti umidi bunker mi sistemavano sempre di più in alberghi confortevoli ecc. Per di più un discorso evangelistico seguiva l'altro, così che quasi tutti i soldati e ufficiali rimanessero toccati dal vangelo. L'atmosfera diventò sempre migliore, i rapporti sempre più cordiali e i discorsi sempre più profondi. Pure quando fui assegnato ad un'altra divisione, il tutto si ripeté nello stesso modo. Allora arrivò il mio ultimo ordine di marcia ed

¹ Il giusto è salvato dalla tribolazione e l'empio ne prende il posto.

insieme a quest'ordine la domanda spontanea del comandante di compagnia di predicare per gli ufficiali, al posto del prete da campo! Dopo aver accettato con piena gioia, all'ultimo momento ci fu un cambiamento. Per motivi organizzativi la messa per gli ufficiali non ebbe luogo. Così avvenne che una sera libera il comandante invitò *tutta la compagnia*, ufficiali compresi, a sentire la mia predica sul senso della vita. Dopo che il comandante rese pubblico che lui stesso avrebbe partecipato alla predica, tutti gli ufficiali e più della metà dell'intera compagnia seguirono la sua decisione. Con curiosità ascoltarono tutti il messaggio e parecchi continuarono a discutere fino a tarda notte. Non appena finii di discutere con un gruppo, già mi chiamava il prossimo. Ebbi anche dei discorsi commoventi a tu per tu. Quante esperienze entusiasmanti mi regalò il Signore già solo nell'ambito militare, benché proprio questo all'inizio mi pesasse molto più che ogni altra cosa. Però in fondo è successo solo quello che

avevo pregato e creduto 15 anni prima¹: «Fammi vedere la tua gloria in tale dimensione, che quando finirà il mio servizio militare riterrò che sia una perdita non poterci più andare.»

Amati fratelli, “viviamo costantemente credendo” in ogni campo della nostra vita e orientiamoci al parlare del Signore! Allora anche noi potremo sicuramente esclamare ciò sulla nostra intera vita! Perché ciò che il Signore disse a Giosuè (**Gs. 1:9**)², a Geremia (**Gr. 1:8**)³, a Mosè (**Deut. 31:6,8**)⁴ oppure a Paolo (**Atti 18:10**)⁵, lo

¹ In Svizzera il servizio militare dura 15 anni con 2-3 settimane l'anno.

² «Non te l'ho io comandato? Sii forte e coraggioso; non ti spaventare e non ti sgomentare, perché il SIGNORE, il tuo Dio, sarà con te dovunque andrai.»

³ «”Non li temere, perché io sono con te per liberarti”, dice il SIGNORE.»

⁴ «Siate forti e coraggiosi, non temete e non vi spaventate di loro, perché il SIGNORE, il tuo Dio, è colui che cammina con te; egli non ti lascerà e non ti abbandonerà.»

«Il SIGNORE cammina egli stesso davanti a te; egli sarà con te; non ti lascerà e non ti abbandonerà; non temere e non perderti di animo.»

dice anche allo stesso modo ad *ognuno* di noi: **«Io non ti lascerò e non ti abbandonerò» (Eb. 13:5b). «Perché il SIGNORE, il tuo Dio, sarà CON te dovunque andrai» (Gs. 1:9b).** *Ovunque* andiamo! In questo modo possiamo sperimentare Lui in *ogni* situazione. Perciò comincia proprio *oggi* a contare su di Lui! Non accettare più niente come se fosse semplicemente “normale”! Aspetta l’agire di Dio quando incontri la prossima persona, quando squilla il telefono oppure quando qualcuno bussa alla porta! Comincia proprio lì dove ti trovi e non cercare alcuna “condizione più favorevole”! Non porre condizioni!

Comincia proprio *adesso* e non smettere mai più di “vivere continuatamene credendo”! Vedrai che la tua vita quotidiana comincerà a trasformarsi: “grigio” diventa “blu”, noia diventa suspense, “normale” diventa “soprannaturale”,

⁵ «... perché io sono con te, e nessuno ti metterà le mani addosso per farti del male; perché io ho un popolo numeroso in questa città.»

solitudine diventa unione divina con Dio ecc.! Dio c'è e ama quelli che “vivono credendo”! Dio ha una gran nostalgia di loro, grande come la nostalgia dello sposo per la sua sposa. Il nostro Dio è, nonostante la Sua invisibilità, un Dio attivo! Si è nascosto, perché noi uomini potessimo costantemente esplorare dove si trova! Vuole condurci da una sorpresa all'altra e da una gloria alla prossima (**2Co. 3:18**)¹, affinché la vostra gioia sia completa (**Gv. 16:24**)²!

Vuole che Lo scopriamo in tutto e tutti – affinché sperimentiamo che Lui è *in tutto*, nel piacere e nel dispiacere, nel piccolo e nel grande, nella mancanza e nell'abbondanza, nella debolezza e nella forza, nel successo e nel fallimento – e Lui farà di ogni cosa sempre il meglio!

¹ «E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito.»

² «Fino ad ora non avete chiesto nulla nel mio nome; chiedete e riceverete, affinché la vostra gioia sia completa.»

L'epilogo per i deboli

Probabilmente adesso il diavolo ti sussurrerà: «Sì, sì, il fratello Sasek avrà pure ragione, per lui sarà anche vero così; ma per te è meglio restare con i piedi a terra ... e poi: una vita peccaminosa come la tua non ammette neanche una tale franchezza ... tu no ... sei troppo cattivo, vuoi piacere troppo alla gente, sei troppo indegno ... e poi da dove prenderesti improvvisamente questa fede? Per ciò c'è sicuramente bisogno di un particolare “dono della fede” ecc.»

Amati, non permettete neanche per un istante tali pensieri! Respingeteli immediatamente! Ed anche se fosse tutto vero, non cambierebbe nulla al fatto che non esiste nessun motivo per giustificare una vita incredula! Questa parola vale per te *proprio se* ti senti indegno, se sei coinvolto e legato in peccati. Ascolta! Per Dio vale di più un cammino “vivendo credendo” che un cammino privo d'errori. Davide era forse privo d'errori? Di lui Dio disse: è un uomo secondo il mio cuore! Qualcun altro degli esempi

biblici era privo d'errori? Anzi nella maggior parte dei casi faceva al caso proprio il contrario. Ma Dio si glorificò potentemente in loro proprio perché *in mezzo* alle loro debolezze cominciarono a “vivere credendo”. Come potremmo farla franca già solo con un solo vizio o peccato, se non per via della fede e sulla via del “vivere credendo”?!

«Or senza un cammino “vivendo credendo” è impossibile piacergli; poiché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che ricompensa tutti quelli che lo cercano» (Eb. 11:6)
(tradotto dal tedesco, ndt.).

La più gran nostalgia di Dio è quella che l'uomo alzi ininterrottamente lo sguardo verso di Lui e che conti in tutto su di Lui. Non a caso la parola greca per “uomo” ovvero “**anthropos**” sta per “**un guardante rivolto all'insù**”. Questo credente atteggiamento fondamentale è e rimane la posizione e la vocazione dell'uomo conforme alla creazione, indipendentemente dal fatto che

sia caduto nel peccato o meno, che si trovi in una situazione favorevole o sfavorevole. Non rendiamo nemmeno dipendente il nostro mangiare, bere, dormire o respirare da qualche morale, dal nostro essere perfetto o da condizioni favorevoli! Abbiamo bisogno di queste cose, perché siamo stati creati così. Tanto quanto restiamo solamente “credenti” nel senso che crediamo di cuore che Gesù Cristo è il figlio di Dio e che Lui ha versato il Suo sangue per i nostri peccati ecc. tanto saremo solamente dei credenti “statici”. Con questo stabiliamo solamente a che “razza” oppure a che “famiglia” apparteniamo, di quale “partito” o di che “sesso” siamo. Come nell’agricoltura dove il solo terreno secco non può produrre frutto, se non viene ravvivato e reso dinamico dall’acqua, così anche Dio ha legato tutte le Sue promesse e tutta la Sua abbondanza non solo alla fede statica! In ciò si troverà una risposta importante per tanti di noi: perché quante volte anche noi ci siamo lamentati che nonostante fossimo “credenti” sperimentiamo così poco della vita pro-

messa nella bibbia? Perciò d'ora in poi leggiamo la bibbia con questi occhi, ogniqualvolta *essa* parla della nostra fede, allora parla del nostro “vivere credendo” e non del nostro „essere credente”. Per esempio non sta solo scritto: **«affinché attraverso la fede, abbiate vita nel suo nome»**, bensì **«affinché vivendo credendo, abbiate vita nel suo nome»** (Gv. 20:31) (tradotto dal tedesco, ndt.). Amati, leggete anche attentamente le seguenti promesse considerando questa “piccola” differenza:

«Infatti non mi vergogno del vangelo; perché esso è potenza di Dio per la salvezza di chiunque “vive credendo”» (Rm. 1:16a) (tradotto dal tedesco, ndt.).

«Egli illumini gli occhi del vostro cuore, affinché riceviate una consapevolezza, ... quale è l'esaltata grandezza della sua potenza a noi che “viviamo credendo” secondo l'efficacia della potenza della sua forza» (Ef. 1:18-19) (tradotto dal tedesco, ndt.).

« ... perché quando riceveste da noi la parola della predicazione di Dio, voi l'accettaste non come parola di uomini, ma quale essa è veramente, come parola di Dio, la quale opera efficacemente in voi che “vivate credendo”» (1Te. 2:13) (tradotto dal tedesco, ndt.).

«Ogni cosa è possibile per chi “vive credendo”» (Mc. 9:23) (tradotto dal tedesco, ndt.).

Data della prima pubblicazione: ottobre 1992

Importante nota conclusiva

Se questo scritto ti è stato di benedizione, allora puoi conservarlo soltanto trasmettendolo come segue:

- mettendolo in pratica nella tua vita
- diffondendolo
- passando parola

Il Signore faccia germogliare abbondantemente la tua semina rendendoti fertile.

Leggendo questo scritto hai realizzato che non vivi in queste realtà testimoniate? Però desideri far parte dell'organismo di Cristo come un membro vivente? Allora t'invitiamo di far uso dei nostri servizi mensili d'evaluazione¹.

Tutti i nostri scritti e messaggi sono ottenibili gratuitamente presso:

Gemeinde-Lehrdienst
Nord 33
CH-9428 Walzenhausen
Tel.: 0041 (0) 71 888 14 31
Fax: 0041 (0) 71 888 64 31

Se fossi interessato a ricevere altro materiale di Ivo Sasek in italiano, t'invitiamo a richiedere il tagliando d'ordinazione con il quale potrai vedere lo stato attuale delle produzioni.

¹ Per chi non parla tedesco organizzeremo volentieri una traduzione simultanea per permettere la partecipazione. Vogliate contattarci per sapere le prossime date.

Altri scritti

Attualmente (febbraio 2016) le seguenti opere di Ivo Sasek, famiglia e team sono disponibili in italiano. Altre traduzioni sono in corso. Presso il Gemeinde-Lehrdienst potete informarvi sullo stato attuale e ricevere il tagliando d'ordinazione aggiornato.

Scritti spirituali:

N° 1-ITA “Sei credente o vivi credendo?”

In italiano sono disponibili alcuni capitoli.

Questo libro sfida ad un cammino di fede vitale e dinamico e contemporaneamente pone il giusto metro di misura alla nostra vita di fede. In Galati 5:25 leggiamo: «Se viviamo dello Spirito, camminiamo anche guidati dallo Spirito». Parlando in immagini si potrebbe anche dire: già che abbiamo le ali, allora voliamo! Adatto a scopi evangelistici.

N° 5-ITA “Guerra in giustizia”

In italiano sono disponibili solo alcuni capitoli.

Questo libro è un riassunto della strategia di guerra spirituale. Tratta l'eterna battaglia che Dio combatte a motivo del Suo onore. Trasmette una panoramica sulla storia dell'umanità e della salvezza, portando la lotta spirituale delle piccole quotidianità nel gran nesso con le elevate mete di Dio. Approfondisce la domanda sull'origine e lo scopo di tutte le lotte spirituali. Questo libro dovrebbe esser letto solo da chi ha veramente a cuore di stabilire la signoria di Dio.

N° 19-ITA “Il Signore delle trasformazioni”

La prima parte è un'autentica auto-biografia di Ivo Sasek, la quale prova che le cose troppo difficili all'uomo, sono semplicissime per il Signore delle trasformazioni. Nella seconda parte i membri della famiglia raccontano delle trasformazioni pratiche di innumerevoli ambiti di vita e di servizio. Un libro appassionante con forte carattere evangelistico.

N° 20-ITA “Quiete tutto intorno”

Un titolo promettente e insolito per uno scritto d'insegnamento per la famiglia. Sarà una meta troppo alta? Con quiete tutto intorno non intendiamo una vita priva di problemi. Quiete tutto intorno parla di una vita comune che sta al di sopra dei problemi e li ha sotto controllo. Che questo è possibile in pratica lo sperimentiamo da anni come grande famiglia. Questo opuscolo è un estratto dal libro di Ivo Sasek “Educa con visione!”. Quiete tutto intorno su tutti coloro che non solo sentono questa parola, bensì la praticano! (formato A6 – 49 pag.)

N° 39-ITA “Gioventù-OCG”

In italiano sono disponibili solo alcuni capitoli.

In questo tempo, nel quale si cerca di definire la disobbedienza, il litigio e la ribellione come espressioni della forza del carattere, i risultati dell'educazione anti-autoritaria rivendicano senza compromessi i propri tributi, bambini e giovani si alzano e dimostrano un'autentica forza di carattere nelle mura di casa propria. (dai giovani dell'OCG)

Scritti di delucidazione:

N° 41-ITA “Vaccinare – prima e dopo”

Rapporti di danni vaccinali di prima mano: una collezione rappresentativa per milioni di esperienze dolorose. Anche qua si tratta della controvoce al mainstream. Ognuno si faccia la propria opinione. (Editore: “Anti-Genozid-Bewegung” – Movimento Anti-Genocidio, ndt – formato A5)

N° 43-ITA “I soldi regnano il mondo – ma chi regna sui soldi?”

I soldi sono la cosa che occupa maggiormente tutte le persone. Sapeva che ci sono persone che creano soldi dal nulla, mentre lei deve lavorare duramente per riceverli? Sapeva che ci sono taluni che sfruttano il sistema monetario per sé stessi, mentre la maggioranza delle persone lotta per sopravvivere? Questo opuscolo le porta queste ed altre conoscenze sul tema dei soldi. (di Karl-Heinz Christ, editore: “Anti-Genozid-Bewegung” – Movimento Anti-Genocidio, ndt)

“Istruzioni per spillare”

Una satira sui metodi più efficienti per spillare, o rispettivamente per come si potrebbe diventare il più grande spillatore di questo mondo. O magari c'è già? (di Peter Müller da “Infokrieger Berlin”, editore: “Anti-Genozid-Bewegung” – Movimento Anti-Genocidio, ndt)

Volantini:

“E si chiedono perché ...?”

Scuotente e delucidante – sugli avvenimenti dell'era attuale

N° 45-ITA “L’altro lato del vaccinare”

Ciò che deve sapere ogni sostenitore delle vaccinazioni obbligatorie! (Editore: “Anti-Genozid-Bewegung, Schweiz” – Movimento Anti-Genocidio, Svizzera, ndt)

Elenco di tutti i libri e opuscoli:

Si tratta dei libri e opuscoli in lingua originale, ovvero in tedesco. Attualmente (febbraio 2016) i nostri scritti vengono tradotti in diverse lingue, come p.es. inglese, francese, spagnolo, olandese, polacco, islandese, bulgaro e russo. Presso il Panorama-Zentrum sono disponibili i tagliandi d’ordinazione attuali anche delle altre lingue.

N° 1 “Sei credente o vivi credendo?”

N° 2 “Insegnami o Signore!”

N° 3 “Il destino fatale di Laodicea”

N° 4 “La restaurazione di tutte le cose”

N° 5 “Guerra in giustizia”

N° 6 “Concordanza dei nomi biblici”

N° 7a “Pregare apostolicamente”

N° 7b “Preghiere apostoliche”

N° 8 “Educa con visione!”

N° 9 “La Signoria del Re”

N° 10 “Frammenti Spirituali”

N° 11 “L’armatura di Dio”

N° 12 “I tempi prestabiliti”

N° 13a “Alle volte meno è di più” parte I

N° 13b “Alle volte meno è di più” parte II

N° 14 “La fede d’Abraamo”

N° 15 “La conoscenza di Dio”

- N° 18 “Mamma, per favore ...!”
- N° 19a “Il Signore delle trasformazioni”
- N° 20 “Quiete tutto intorno”
- N° 21 “Scelta del partner”
- N° 22 “Regno di Dio tra cucina e bucato”
- N° 23 ”La redenzione del corpo”
- N° 24 “Compiuti in Lui”
- N° 25 “Cristo o il Suo rimpiazzo”
- N° 26 “La quotidianità – trampolino per la gloria”
- N° 27 “Scuotimento”
- N° 28 “Il Signore è il mio pastore”
- N° 29 “Charagma – il segno della bestia”
- N° 30 “Israele – ombra o realtà?”
- N° 31 “Il mare fragoroso”
- N° 32 “RFID – identificazione a radio frequenza”
- N° 33 “Epistola agli Efesini”
- N° 34 “Risveglio alla base”
- N° 35 “Peso ideale con visione”
- N° 36 “Gli eroi muoiono diversamente”
- N° 37 “Istruzioni d’uso per l’I-VO”
- N° 38 “Il mendicante del castello”
- N° 39 “Gioventù-OCG”
- N° 40 “Telefonia mobile – il pericolo taciuto?”
- N° 41 “Vaccinare – prima e dopo”
- N° 42 “Progenitori della sessualizzazione precoce”
- N° 43 “I soldi regnano il mondo – ma chi regna sui soldi?”
- N° 44 “Sessualizzazione precoce come titolo di reato”
- N° 45 “L’altro lato del vaccinare”
- N° 46 “Recluta predicatore – a me!”
- N° 47 “Yahveh – Dio creatore o diavolo?”